

Mentre Juventus ed Inter si affronteranno nella « tana » dei bianconeri (inizio ore 14,30)

# La Roma a Cagliari per restare in sella

Santarini gioca al posto di Romano - Mancherà Selvaggi? - La compagnia di Trapattoni si gioca il futuro cammino scudetto - La Fiorentina a Como ancora all'asciutto? (sono quattro domeniche che non segna e cinque che non vince) - Impegni delicati per le squadre di coda - Il Torino, finora altalenante, impegnato a Brescia

**ROMA** - E' un campionato, quello di quest'anno, che gioca all'insegna del tira e molla, a causa delle ripetute soste per permettere alla nazionale di Bearzot di smaltire gli impegni di qualificazione ai « mondiali ». In massima parte le squadre non se ne giovanono, ma quella che è in gioco è un special modo la Roma di Udholm, capolista sostitutiva. Lo svedese continua ad appigliarsi a ragionamenti un tantino capziosi. Non è vero che a Napoli la Roma è stata dominata per lunghi tratti: è stato tutto contrario. Ora, calabro, da Catanzaro la Roma avrà via libera contro l'Inter, chissà che dopo Catanzaro non si centrò l'obiettivo Cagliari. Un pareggio non sarebbe sicuramente di disprezzo.

Intanto però, dovranno soffrire, non direttamente, i due altri Inter e Fiorentina, entrambe impegnate in trasfer-

ta. Un piccolo contrattempo lo ha causato l'infortunio di Romano rientrato a Roma. Gioca Santarini, a meno che Udholm non tenti la carta Rocca. Pare che tra i sardi debba mancare Selvaggi, il cui andrebbe a tutto vantaggio dei giallorossi. Ma, in contro, i suoi altri trebbe scattare l'ora della verità, non per questo la Roma deve rinunciare a giocare le sue carte per fare risultato. Anche perché i ricorsi sembrerebbero favorevoli proprio i giallorossi: dopo Je- na nel colpo col Torino, dopo Nocerino, calabro, da Catanzaro la Roma avrà via libera contro l'Inter, chissà che dopo Catanzaro non si centrò l'obiettivo Cagliari. Un pareggio non sarebbe sicuramente di disprezzo.

Ora, visto olandesi ed inglesi ci si può consolare col « mai comune mezzo gaudio ». Si porta in campo anche il fatto che mancano alla serie A la Lazio e il Milan. Sicuramente tutto questo contribuisce a creare malessere, ma il gioco povero resta. Anche in altre placevolenze di imminente prossimo, anche perché l'incontro col Catanzaro, quarti in classifica, è di quelli che

deve in mano le redini della classifica. Alla squadra di Trapattoni mancheranno Gentile e Bettiga squalificati. Comunque saranno di fronte undici nazionali: cinque nella Juventus e sei nell'Inter.

Per la serie C, un colpo spicciolare. L'interessante è d'obbligo, perché di questi tempi cercar spettacolo è come parlare del pianeta di utopia. Gli spettatori continuano a calare; si dice perché si conosce un calcio asfistico, privo di contenuti, in cui tra punti e gol ci sono rotolamenti di altre placevolenze di imminente prossimo, anche perché l'incontro col Catanzaro, quarti in classifica, è di quelli che

bloccando le retrocessioni per un paio di campionati. E' fu un discorso argomentato in tempi non sospetti. Abbiamo anche continuato a battere il tasto del prezzo troppo alto. I giornali sportivi si sono accorti che non c'era stato niente, non era niente, non erano andato. Insomma, le preoccupazioni sono diventate generali. Ed ecco che adesso è arrivata l'iniziativa dell'Udinese che ha ribassato i prezzi. Sarà interessante vedere le reazioni del pubblico. Se non altro per la buona volontà c'è stata. Certo, non è un esempio da seguire, ma non è un esempio da seguire, anche perché l'incontro col Catanzaro, quarti in classifica, è di quelli che

valgono.

La Fiorentina di Carosi, a disfuso di gol da quattro domeniche e di vittorie da ben cinque, non avrà vita facile in quel di Como. Questa idiosincrasia con il gol sia diventata una buona fatta, ma non è un minimo soudet, mentre i nerazzurri smaniano di riprendere.

Avendo visto olandesi ed inglesi ci si può consolare col « mai comune mezzo gaudio ».

Si porta in campo anche il fatto che mancano alla serie A la Lazio e il Milan. Sicuramente tutto questo contribuisce a creare malessere, ma il gioco povero resta. Anche in altre placevolenze di imminente prossimo, anche perché l'incontro col Catanzaro, quarti in classifica, è di quelli che

**ROMA** — Premesso che nel nuovo episodio della guerra aperta tra RAI e tv private (e intendiamo dire le grandi tv private, quelle del Rizzoli, del Berlusconi, del Rusconi) gli unici senza colpa e che, di conseguenza non dovrebbero rimetterci, sono i telespettatori, facciamo qualche considerazione.

Il sistema radiotelevisivo misto nel nostro paese è ormai un fatto irreversibile. La linea di diritto è di fatto: perché le tv private sono consentite da una sentenza del massimo organo giurisdizionale — la Corte costituzionale — e perché esse ci sono, esistono, trasmettono avendo messo in moto, tra l'altro, un giro tutto ciò che è inconsistente, inadatto, spesso falso, la loro impaginata. Il discorso è come deve essere organizzato, regolato il sistema misto. E qui non possiamo che ribadire le colpe di quei governi e di quei ministri che non hanno provveduto a fissare regole e norme.

E' qualcosa di più di una dimenticanza o di una colpa grave e una precisa scelta politica.

Ci ha « marcato » — come

## Nella video-guerra sconfitto l'utente

ri, di farci anche il suo bravo guadagno.

Altrimenti non si capisce perché imprenditori sarebbero benché l'industria nazionale dell'informazione e della comunicazione di massa offra, con l'obiettivo ultimo di mettere cappello sull'utente e sull'altro.

Le squadre di coda: Bologna, Udinese, Perugia, Pistoia, ed Avellino vivranno in bilico. Due gli scontri-sparugno: Avellino-Ascoli e Pistoia-Serperugia. Dell'Udinese, abbiamo detto, mentre il Bologna ospita il Napoli. Come si può vedere sono tutte partite delle quali si gioca molto più del filo del naso e non sarà certamente il caso di aspettarsi calcio spettacolo. Il Torino, finora altalenante, non potrà cogliersi al sole: a Brescia farà caldo e non certo per merito dell'astro rovente. Ci pare comunque che questo campionato debba ancora prendere quota. Spriamo...

g. a.

Altrimenti non si capisce perché imprenditori sarebbero benché l'industria nazionale dell'informazione e della comunicazione di massa offra, con l'obiettivo ultimo di mettere cappello sull'utente e sull'altro.

Successerà — è inevitabile — che in molte altre occasioni esso sia battuto dalla concorrenza dei « privati »: ma saremo come e perché; saremo certi, ma non si sa se potremo avere dalla RAI, potremo avere dalle « private » e viceversa. Senza dover assistere — come nel caso del « Mundialito » — a una battaglia a colpi di miliardi e di divieti che rischiano di farci perdere uno spettacolo che ha una sua attrattiva sul piano sportivo e su quello spettacolare.

Non è un caso se nella causa in pretura contro Rizzoli non si è costituito il governo ma la RAI che è soltanto l'azienda concessionaria, cioè « delegata » dello Stato a gestire il servizio radiotelevisivo. Così non si può fare nulla avanti. E' furo di dubbio che il signor Berlusconi fa di mestiere e legittimamente, l'imprenditore privato. Invece denaro per riceverne profitto. Se ha pagato flor di quattrini per accaparrarsi l'esclusiva del « Mundialito », vuol dire che quel soldi il vuol dire che ritiene che la sponsorizzazione pubblicitaria

non sempre dipendenti dalla loro volontà — si sono avventurati in imprese svenevanti, per cui adesso hanno bisogno di pingui sostegni pubblici per tentare il risanamento economico.

Tuttavia è chiaro che se si lasciano le cose come stanno si rischia di straricciare il gioco perché bisogna di pubblica assistenza — l'emittente privata ha davanti a sé una alternativa: il trionfo dei gruppi più potenti con relativa morte — o comunque sopravvivenza — della cittadinanza locale e indipendente.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore genialità l'obbligo di imparare a trarre vantaggio dai diversi settori, compresi quelli dell'acquisto.

• La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con forza e maggiore